



# La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

**Notiziario Settimanale 25 Luglio 2021**

<b>25</b>	<b>DOMENICA – S. Giacomo Apostolo – XVII Domenica del Tempo Ordinario – I settimana del Salterio</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Pasquina, Natale, Teresa) – Per i volontari e le volontarie della parrocchia
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Famiglia Archenti-Codazzi; De Fazio Maria Sterpeta nel trigesimo; Villa Leo, Pasquali Norma)
<b>26</b>	<b>LUNEDÌ – SS. Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> al Sacro Cuore
<b>20.45</b>	<b>Santo Rosario</b> Casetta Peep
<b>21.00</b>	<b>Santo Rosario</b> al Parco giochi del quartiere di via Pascal per preparare per i nonni nel giorno dei nonni di Gesù
<b>27</b>	<b>MARTEDÌ – S. Clemente</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> a Coviolo
<b>28</b>	<b>MERCOLEDÌ – S. Sansone</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> al Sacro Cuore
<b>29</b>	<b>GIOVEDÌ – S. Marta</b>
<b>08.00</b>	<b>Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00</b>
<b>18.00</b>	Confessioni
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Bondavalli Villa Ivrea; Albertina e defunti famiglia Ghinolfi)
<b>30</b>	<b>VENERDÌ – S. Pietro Crisologo, Vescovo e Dottore della Chiesa</b>
<b>19.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Oscar Benevelli)
<b>31</b>	<b>SABATO – S. Ignazio di Loyola, Sacerdote</b>
<b>18.30</b>	<b>S. Messa</b> al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
<b>01</b>	<b>DOMENICA – S. Alfonso Maria de Liguori – XVIII Domenica del Tempo Ordinario – II settimana del Salterio</b>
<b>09.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Defunti famiglia Pavarini-Passeri, Baroni Gabriele, Padre Felice Monchieri)
<b>11.00</b>	<b>S. Messa</b> a Rivalta (+ Paolino Caruso e defunti della famiglia)



**IO SONO CON TE TUTTI I GIORNI**  
 #IAMWITHYOUALWAYS

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Pregiera

## PREGHIERA PER LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Ti rendo grazie, Signore, per il conforto della Tua presenza: anche nella solitudine,

sei la mia speranza, la mia fiducia; fin dalla giovinezza, mia roccia e mia forza tu sei!

Ti ringrazio per avermi donato una famiglia e per la benedizione di una lunga vita.

Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà, per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me.

Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità a cui mi chiami.

Accresci, o Signore, la mia fede, rendimi uno strumento della tua pace; insegnami ad accogliere chi soffre più di me, a non smettere di sognare e a narrare le Tue meraviglie alle nuove generazioni.

Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa, perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra. Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo, perché si plachi la tempesta della pandemia, i poveri siano consolati e termini ogni guerra.

Sostienimi nella debolezza, e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni, nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo. Amen.

## DOMENICA 25 LUGLIO – XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

*Solo domenica scorsa abbiamo ascoltato la preoccupazione di Gesù perché i suoi discepoli possano riposarsi un poco, appartarsi un pochino per ritrovare se stessi. E oggi vediamo Gesù con la intenzione di appartarsi per pregare, ma la gente lo cerca per ascoltarlo: addirittura in 5000 uomini. Senza contare le donne e i bambini!*

*La compassione di Gesù non può tacere, un portentoso miracolo si manifesta, e ci viene da pensare che se vedessimo più miracoli crederemmo di più. Invece è il contrario: se avessimo più fede vedremmo più miracoli: è la fede che suscita i miracoli e non il contrario perché ai tempi di Gesù di miracoli ne vedevano eccome, eppure non gli hanno creduto. E dopo questo miracolo della moltiplicazione dei pani, i farisei ebbero addirittura la faccia tosta di chiedergli: “Che segni fai affinché possiamo crederti”. Incredibile. E i pani e i pesci appena mangiati? Finiti solo nella pancia? Si vede che dopo mangiato le fette di prosciutto non le avevano solo nello stomaco, ma anche sugli occhi.*

*Lasciamo stare il Vangelo: e noi oggi? Se andiamo a chiedere in giro: “secondo voi Dio parla ancora?” La maggioranza direbbe: “ah no, a me non parla proprio, avrà parlato ai preti, o in chiesa. A me non parla proprio”. Ecco questo è foderarsi le orecchie di prosciutto. La verità è che Dio parla eccome.*

*Nella creazione non parla? il cielo stellato, le farfalle, fiori, insetti, uccelli, ... potete continuare.*

*E quando c'è qualcosa che ci parla alla bocca dello stomaco per un errore, uno sgarbo. Chi parla lì?*

*Ma anche quando la gioia, quella vera, ci riempie i polmoni. C'è silenzio oppure qualcosa o qualcuno ci parla?*

*O anche l'amicizia o “la compassione”, la solidarietà vista e soprattutto vissuta, non ci parlano?*

*Se poi abbiamo orecchie buone: nella Sacra Scrittura, nelle esperienze in Chiesa, sentiamo forte e chiaro la Sua voce*

*Ma lo dicono: non c'è miglior sordo, di chi non voglia sentir. E nella confusione di oggi rischiamo tutti di sentir poco.*

*Don Riccardo*

**Questa la loro missione indicata da Papa Francesco:**

### **CUSTODIRE LE RADICI, TRASMETTERE LA FEDE AI GIOVANI, PRENDERSI CURA DEI PICCOLI**

“Tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!”. Così Papa Francesco – come vescovo di Roma e “da anziano” - si rivolge alle nonne e ai nonni in occasione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che sarà celebrata domenica prossima, 25 luglio, vigilia della festa dei santi Anna e Gioacchino, genitori della Madonna e quindi nonni di Gesù.

Bergoglio così prosegue: “So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati”.

È proprio questo il senso di questa Giornata che il Santo Padre ha voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonna, ogni nonno, ogni anziano – specialmente chi è più solo – riceva la visita di un angelo come accadde a Gioacchino ed Anna.

Ma che volto ha questo angelo? Avrà quello dei nipoti, dei familiari, degli amici di sempre o di quelli conosciuti proprio in questo momento difficile. “In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!”.

Bergoglio afferma che il Signore manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno, in ogni stagione della vita. “Io stesso posso testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma e Papa quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai”.

Questa la vocazione delle nonne, dei nonni, degli anziani: custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. “Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.

C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante?”.

Questa la risposta di Bergoglio: “Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E voglia il Cielo che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –.

*(continua in terza pagina)*



**SONO STATI DONATI** da N.N € 160,00 alla scuola dell'infanzia Sant'Ambrogio a contributo dell'utilizzo del pulmino. Grazie

Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca».

Ed ecco il monito a nonne, nonni e anziani: in questa prospettiva, c'è bisogno di loro per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani, quando la tempesta si sarà placata; tutti dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite. Papa Francesco indica loro i tre pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione e che meglio di altri sapranno collocare: i sogni, la memoria e la preghiera. "La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera".

Così conclude l'"anziano" Papa Francesco il suo messaggio: "Cara nonna, caro nonno, chiedo al Signore che ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: lo sono con te tutti i giorni. Avanti e coraggio! Che il Signore vi benedica".

**Noi figli, noi nipoti, possiamo prenderci 15 minuti e fare assistere ai nostri nonni ed anziani questo video del papa che parla proprio a loro?**

**Ecco l'indirizzo: <https://youtu.be/1qhzDGFI-6w>**

*Franciscus*

### LA VISITA AI NONNI E AGLI ANZIANI SOLI

- La prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani sarà celebrata in una situazione nella quale ancora in moltissimi paesi agli anziani non sarà possibile partecipare fisicamente alle messe.
- Per far giungere a tutti – anche a chi è più isolato – il messaggio di vicinanza e consolazione che la Giornata vuole esprimere, chiediamo di compiere una visita ai propri nonni e agli anziani soli della propria comunità e di consegnar loro il messaggio del Santo Padre.
- La visita, segno tangibile della Chiesa in uscita, è un modo per ribadire – in un tempo segnato dal distanziamento sociale dovuto alla pandemia – che anche nel distanziamento c'è un modo per stare vicino agli anziani.
- La visita manifesta la scelta personale di alzarsi ed andare in fretta verso gli altri (cfr. Lc 1, 39), così come ha fatto Maria per andare a visitare l'anziana Elisabetta.
- La visita è l'occasione per ogni nipote di dire a suo nonno e per ogni ragazzo di dire all'anziano che andrà a trovare: "Io sono con te ogni giorno!".

**La visita può essere l'occasione per portare un dono, ad esempio un fiore, e per leggere insieme la preghiera della Giornata.**

**MERCOLEDÌ 28 LUGLIO ORE 21.30  
CINEMA SOTTO LE STELLE 2021  
ARENA PARROCCHIALE DI RIVALTA  
INGRESSO: € 6,00 (ridotto € 4,00)**



Marco è l'assistente dell'allenatore di una squadra di basketball tra le più quotate di Spagna. Il suo cattivo atteggiamento è però spesso foriero di infiniti problemi per lui stesso. Un giorno, le sue frustrazioni portano a una rissa con l'allenatore e, mettendosi ubriaco alla guida, ha un incidente che finisce per condurlo dritto in tribunale. Perde così lavoro e fidanzata ed è costretto dalla corte ad allenare una squadra di giocatori disabili.

Diretto da Javier Fesser e sceneggiato dallo stesso con David Marqués, *Non ci resta che vincere* racconta la storia di una squadra speciale di basket. Tutto ha inizio quando Marco, vice-allenatore di una squadra della prima divisione spagnola, sembra avere problemi con quasi tutto ciò che lo circonda, dal lavoro a sua moglie. Il vero problema è però il suo stesso approccio alla vita. Un giorno, nel bel mezzo di una partita, le sue frustrazioni portano a una rissa con l'allenatore, dopo la quale si ubriaca e ha uno schianto con la sua auto. Viene di conseguenza condannato per guida in stato d'ebbrezza ad allenare una squadra di basket composta da disabili mentali. Allo stesso tempo, Marco perde il suo lavoro e il suo matrimonio va a rotoli. Con sua grande sorpresa, imparerà dall'avventura con la nuova squadra cosa è veramente importante nella vita. "Non ci resta che vincere" è un film ben fatto e divertente che tratta un tema toccante come la disabilità intellettuale, raccontando con garbo, e senza censure, pregiudizi e luoghi comuni sull'argomento.

Al centro della storia il concetto di normalità, che può essere declinato diversamente da come il comune sentire dei più desidera: chi può dire cosa sia veramente normale? La normalità è essere normodotati? Il racconto mostra con chiarezza come alcune disabilità emotive e relazionali siano spesso fortemente invalidanti, al pari di altre disabilità più palesi.

Il compito di Marco non è poi così difficile, dovrà continuare ad allenare una squadra di basket ma di fronte a questo singolare gruppo si sente impotente: difficile insegnare i rudimenti della pallacanestro a chi non sa neppure correre! Dopo l'iniziale sgomento il protagonista tenta con coscienza di portare avanti l'impresa, il che lo obbliga a relazionarsi con chi dista anni luce dalla sua idea di 'normalità'.

### ESTATE 2021 GRUPPO GIOVANI

dalla 3° media in poi

«Non ci può essere un vero e proprio cammino di crescita senza un gruppo con cui poter camminare»



**PRIMA LETTURA**

**DAL LIBRO DELL'ESODO (Es 16,2-4.12-15)**

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mose e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mose: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mose disse loro: «E il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

**Parola di Dio**

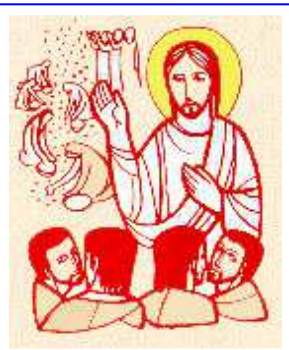
**SALMO RESPONSORIALE (Salmo 77)**

**Ritornello: DONACI, SIGNORE, IL PANE DEL CIELO**

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto  
e aprì le porte del cielo;  
fece piovere su di loro la manna per cibo  
e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti;  
diede loro cibo in abbondanza.  
Li fece entrare nei confini del  
suo santuario,  
questo monte che la sua  
destra si è acquistato.



**SECONDA LETTURA**

**DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (Ef 4, 17.20-24)**

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

**Parola di Dio**

**CANTO AL VANGELO (Mt 4,4b)**

**Alleluia, alleluia!**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio

**Alleluia, alleluia!**

**VANGELO**

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 6, 24-35)**

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mose che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

**Parola del Signore**

**Seguici su Facebook**



**SEGUICI ANCHE SU  
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



**Seguici su Instagram**



**Libretto dei canti**

